

MILANO

Tutto il fascino del fashion d'artista

Da Pistoletto a Lucy Orta, da R   Di Martino a Marzia Migliora, una sfilata fuori dell'ordinario in Palazzo Morando



Uno still da «Mumbai A Laundry Field» (2007) di Kimsooja. Courtesy Galleria Raffaella Cortese

La moda come linguaggio energetico e sociale in continua trasformazione   il tema centrale della mostra «Fashion As Social Energy», ospitata dal 29 maggio al 30 agosto in Palazzo Morando - Museo della Moda, Costume e Immagine, nel cuore del quadrilatero della moda milanese. Nella cornice di Expo 2015 la moda discute di identit , sensibilit , etica ed estetica nella societ  in perenne mutamento e lo fa attraverso un percorso fatto di opere, video e installazioni a met  strada tra arte e fashion design, con l'apporto di alcuni dei maggiori artisti internazionali. Le curatrici Anna Detheridge e Gabi Scardi hanno messo in rilievo il profondo cambiamento dei codici dell'abbigliamento e del comportamento attualmente in atto, con un occhio di riguardo alla contaminazione di tradizioni orientali e occidentali, ai meccanismi nascosti e in costante trasformazione di inclusione ed esclusione, fino alla vulnerabilit  del corpo e alla fragilit  delle identit  personali. Un aspetto altrettanto rilevante nella mostra   quello ...

(il testo integrale   disponibile nella versione cartacea)

di Massimiliano Capella, da Il Giornale dell'Arte numero 353, maggio 2015

MILANO

Tutto il fascino del fashion d'artista

Da Pistoletto a Lucy Orta, da R  Di Martino a Marzia Migliora, una sfilata fuori dell'ordinario in Palazzo Morando

Le chinoiserie degli stilisti

L'Oriente protagonista assoluto: mentre a Milano si celebra l'inaugurazione di Expo 2015 con una «Tundota» che presenta un'immagine destrutturata occidentale della Cina, dal 7 maggio al 16 agosto Metropolitan Museum di New York presenta la mostra «China: Through the Looking Glass», che attraverso 130 pezzi celebra le suggestioni nell'arte, nel cinema e nella moda del Sol Levante, dai rimbalzi tra i due mondi all'inizio del XVI secolo fino al fascino totale dell'Impero cinese sui grandi stilisti occidentali. L'elenco degli stilisti presentati in questa nuova avventura espositiva del Met davvero impressionante, a dimostrazione del fascino imperituro dello stile cinese sulla moda contemporanea: da Crist bal Balenciaga a Bulgari, da Sarah Burton ad Alexander McQueen, da Cartier Roberto Cavalli (nella foto, un abito da sera della collezione autunno-inverno 2005-06), da Coco Chanel a Christian Dior, e poi Tom Ford, Yves Saint Laurent, John Galiano, Jean Paul Gaultier, Valentino Garavani, Maria Grazia Chiuri e Pierpaolo Piccolini per Valentino, Marc Jacobs per Louis Vuitton, Charles James a Karl Lagerfeld, Jeanne Lanvin, Ralph Lauren, Christian Louboutin, Givenchy, Dries Van Noten, Jean Paul Gaultier, Giambattista Valli e Vivienne Westwood. ■ M.C.



La moda come linguaggio energetico e sociale in continua trasformazione   il tema centrale della mostra «Fashion As Social Energy», ospitata dal 29 maggio al 30 agosto in Palazzo Morando - Museo della Moda, Costume e Immagine, nel cuore del quadrilatero della moda milanese. Nella cornice di Expo 2015 la moda discute di identit , sensibilit , etica ed estetica nella societ  in perenne mutamento e lo fa attraverso un percorso fatto di opere, video e installazioni a met  strada tra arte e fashion design, con l'apporto di alcuni dei maggiori artisti internazionali. Le curatrici Anna Detheridge e Gabi Scardi hanno messo in rilievo il profondo cambiamento dei codici dell'abbigliamento e del comportamento attualmente in atto, con un occhio di riguardo alla contaminazione di tradizioni orientali e occidentali, ai meccanismi nascosti e in costante trasformazione di inclusione ed esclusione, fino alla vulnerabilit  del corpo e alla fragilit  delle identit  personali. Un aspetto altrettanto rilevante nella mostra   quello relativo alla materia, analizzata attraverso l'evoluzione della tecnologia e dell'innovazione dei materiali e dei tessuti sempre pi  «immateriali», artefici di una crescente consapevolezza della responsabilit  delle persone non soltanto nei confronti dell'ambiente, ma anche nei confronti del lavoro. Il percorso

espositivo   trattato quindi come un racconto, un insieme di storie nelle quali la dimensione singola e quella collettiva si intrecciano, attraverso opere connesse alla moda realizzate da 14 artisti nazionali e internazionali tra i quali Mella Jaarsma, Kimsooja, Maria Papadimitriou, Lucy Orta, Claudia Lonzi, Michelangelo Pistoletto, Marzia Migliora e Luigi Coppola, R  Di Martino e Meschac Gaba. I temi sociali ed etici della moda sostenibile trattati in mostra sono oggetto di incontri, workshop e seminari che si svolgono sempre a Palazzo Morando, consentendo di conoscere anche il progetto «Out of Fashion», avviato un anno fa da Connecting Cultures in collaborazione, tra gli altri, con il London College of Fashion e con la Fondazione Gianfranco Ferr : un corso di alta formazione sulla cultura della moda consapevole e innovativa che ha coinvolto relatori leader nei settori di riferimento, come gli artisti Pistoletto e Lucy Orta, il guru della moda sostenibile Kate Fletcher, imprenditori a capo di aziende quali Canepa e Quagga, tutti impegnati a trattare argomenti connessi al rapporto tra arte e moda, all'utilizzo di materiali e tessuti biologici, alle pratiche etiche nella comunicazione web e social, alle nuove strategie di business. Insomma, il futuro della moda. ■ Massimiliano Capella



Nella pagina accanto, dall'alto, «The Packing Order» (2015) di Mella Jaarsma; uno still da «Mumbai A Laundry Field» (2007) di Kimsooja. In questa pagina, dall'alto, «Io in testa» (2013) di Marzia Migliora e Luigi Coppola, e «Demonstration-Backpack» (2006) di Nasan Tur



URL: <http://ilgiornaledellarte.com/articoli/2015/5/124031.html>